

Sette Sette

Sabato 14. Franco Ottavianelli: con il titolo «Connessioni», dipinti dell'artista presentati in catalogo da Gabriella Dalesio. Anagni - Galleria Comunale via Vittorio Emanuele 231. Da oggi alle ore 18.
Si chiama «Hp Top Ten» ed è una mostra di informatica itinerante nello storico treno rapido «Settebello». Organizzata dalla Hewlett-Packard, il treno farà sosta oggi alla stazione Termini. Dalle 10.30 fino alle 20.30.

Domenica 15. Stasera e domani al Big Mama (vicolo S. Francesco a Ripa 18) è di scena Tom Robinson, cantautore rock inglese impegnato nel movimento gay. Robinson presenta il suo nuovo album «Love over rage». Inizio ore 21.30.
Lunedì 16. Da stasera, e per tre serate consecutive, Buddy De Franco, clarinetista, compositore e arrangiatore di grande talento, sarà ospite all'Alexanderplatz, via Ostia 9, ore 21.30.

Martedì 17. «Se non ci fosse la luna» è una commedia musicale in due atti di Rino Amato a Tullio Barrecchia. Lo spettacolo è in scena da stasera fino al 22 maggio al teatro Anfiteatro. Inizio ore 21.
Mercoledì 18. Serata all'insegna dello ska inglese. Questa sera, alle 21.30 (circolo degli Artisti, via Lamarmora), concerto dei «Selector», gruppo

storico degli anni 70 guidato da Pauline Black.
Giovedì 19. Due concerti in uno al circolo degli Artisti. Iniziano i «Negrita», gruppo rock di Arezzo, seguiti dai «Norman Bates». Inizio ore 21.30, ingresso a sottoscrizione.
Venerdì 20. Prosegue la retrospettiva di cinema (si concluderà venerdì prossimo) dedicata al regista svizzero Alain Tanner. Spettacoli ore 18 e 20.30 a Villa Medici.



Piera degli Esposti è la protagonista dello *Stabat Mater* di Antonio Tarantino, liturgia eretica che rivisita la vita di Maria immaginando un percorso profano che parte da un passato di prostituta. La regia è di Cherif, le scene di Arnaldo Pomodoro. Al teatro Vascello da lunedì.

Gli ospiti. Scritta e diretta da Vittorio Caffè, la pièce prende il via da un pauroso ingorgo che si è creato in autostrada durante il week-end di Pasqua. Ne sono protagonisti sette giovani attori, «freschi» di accademia. Al Vittoria da martedì.

Preferisco ridere 3. Quattro inverosimili dottori di un ospedale psichiatrico (interpretati dalla Premiata Ditta: Roberto Ciuffoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno) propongono a due pazienti-spettatori scelti a caso di guarire tramite la «somministrazione» di sketches. Al Sistina da mercoledì.

La notte della vigilia. Ha vinto il premio I di 1994 questo testo di Luca Archibugi, rappresentato in forma di *mise en espace* e che adesso è diventato un vero e proprio spettacolo. Vi si parla dell'impossibilità di raccontare un fatto, una non-definizione di commedia attraverso la sua assenza di trama. Al Quirino solo martedì.

Nella Gabbia. Apparso per qualche replica nella stagione passata dell'Argentina, torna questo intenso assolo di Annamaria Guarneri basato su un testo di Henry James adattato da Enzo Siciliano e con la regia di Luca Ronconi. Al Valle fino al 22 maggio.

Una divina di Palermo. Continua a «viaggiare» per Roma questo recital itinerante basato su alcuni testi di Nino Gennaro e interpretato da Massimo Verdastro. Il «tour» arriva lunedì all'Orologio e, a seguire, Spazio Archimede, Tor Bella Monaca, Corto Circuito, il Castello e Villaggio Globale.

Orfeo e le Eumenidi da Eschilo a Ciullo. Un concerto e sconcerto a più voci è l'ultimo appuntamento del progetto di laboratorio triennale dedicato al mito di Orfeo da Luciano Damiani. Interpreti, sei giovani attori selezionati negli scorsi mesi. Al teatro Di Documenti.

Empedocle tiranno. Dai frammenti su *Empedocle* di Nietzsche Maurizio Grande si è ispirato per questo testo, elaborando l'idea della genesi del tiranno che tenta di sconfiggere la morte naturale. Lo spettacolo, patrocinato dall'Assessorato capitolino alla cultura, viene messo in scena dalla compagnia Teatrolinaria Stanze Luminose a SpazioUno.

A proposito della voce. Continua la rassegna «Forse noi siamo qui per dire» al Furio Camillo che mette in relazione fra loro spettacoli della ricerca teatrale e artisti visivi sul tema della voce. In scena in questi giorni *In cerca di frasi vere* su testi di Ingeborg Bachmann con Daria De Florian e la regia di Fabrizio Crisafulli.

[Rossella Battisti]

Goffredo Petrassi. Si avvicina il novantesimo compleanno di Goffredo Petrassi (16 luglio 1904) e le istituzioni musicali si affrettano a festeggiarlo. Nella settimana che ci interessa, due sono i concerti in onore dell'illustre Maestro. Stasera, al Foro Italic, l'Orchestra della Rai, diretta da Zoltán Pesko, esegue due pagine care a Petrassi (*Ameriques* di Edgar Varèse, secondo *Concerto per pianoforte e orchestra* di Bartók, suonato da Benedetto Lupo) del quale sarà riproposto il *Settimo Concerto* per orchestra. Fu composto nel 1964. Il primo risale al 1934. Festeggiare tre volte trent'anni ci sembra splendido. La partitura esalta la genialità del compositore, ed è dedicata - anche questo conta - alla prima Rassegna di musiche per la Resistenza, che si tenne a Bologna nel 1965.

L'altra «Serata Petrassi» conclude, mercoledì alle 20.45, nell'Auditorium del Srafiro (Eur), la bella stagione dell'«Euterpe». Intorno alla *Serenata* di Petrassi si avvicenderanno, come affettuosi «satelliti», musiche di Ada Gentile, Clementi, Pennisi, De Pablo, Marcello Panni, Pisani, Vador, Lucia Ronchetti, Solbiati.

Al Gongfalone giovedì (ore 21) si ascolteranno musiche di Vivaldi per flauto (Romolo Balzani), oboe (Cristiano Rizzuti), fagotto (Giorgio Mandolesi) e orchestra d'archi.
In mezzo ci sono i quattro giorni di Santa Cecilia, protagonista d'uno stupendo scorcio finale di stagione (ieri Maurizio Pollini ha suonato un formidabile «tutto Beethoven») che, da stasera e martedì, presenta la *Sinfonia* di Copland, *El Salon México*, per organo (Giorgio Carnini) e orchestra e *Persephone* (1934) di Stravinski, su testo di Gide, recitata da Anna Nogara e cantata dal tenore Donald Kasch. Dirige Marcello Panni. Abbiamo, dunque, musica in rappresentanza di tutti i giorni della settimana, da stasera a venerdì. Santa Cecilia, ospita, infatti, il pianista ungherese Andras Schiff che, tra due *Sonate* di Schubert, ricorda Janáček, illustre compositore ceco, nel 140esimo della nascita (1854-1928). In programma, brani dalla raccolta *Sul sentiero di rovi* e la *Sonata* (Zulice I.X.1905).

[Erasmus Valente]



Torna «Villeggiatura» di Goldoni al Teatro Quirino riproposto (benissimo) dal Laboratorio Teatro Settimo

Bailli e trine, specchi e lampadari, musiche, canti e uno stuolo di attori superlativi. Torna finalmente a Roma il Laboratorio Teatro Settimo, una delle più interessanti compagnie italiane, da sempre attenta alla letteratura teatrale, ma capace di riproporre Goethe, Shakespeare o, come in questo caso, Goldoni, attraverso un linguaggio «leggero» e fantasioso, tanto profondo quanto comunicativo. Da mercoledì a sabato sono al Quirino con «Villeggiatura». Smanie, avventure

e ritorno, la famosa trilogia goldoniana qui condensata in un unico spettacolo, diretto da Gabriele Vacis. La radiografia di una classe ormai in estinzione, preoccupata della vacuità delle proprie vacanze, mentre il mondo sta firmando la sua rivoluzione. Goldoni ce la racconta con la solita spietata compassione, anche quando fruga tra i tremori e i genuini sentimenti di donne sacrificate al buon nome. Teatro Settimo la rilegge all'insegna dell'«invenzione della tradizione».

Paolo Canevari «Voto»

FUORI
Paolo Canevari con il titolo «Voto» espone alla Galleria Stefania Miscetti (via delle Mantellate 14). Orario: dal lunedì al venerdì ore 16 - 20. Da giovedì, inaugurazione ore 18, e fino a settembre i lavori più recenti della sua produzione artistica. Giovane e gran scultore, Canevari teatralizza materiali «poveri» dalla camera d'aria, al rotopak, dalle grandi lenzuola fatte assurgere al rango di stendardi, alle cantinelle di legno che diventano ossario di un meraviglioso «Eden» zoologico. Questo è il segreto della scultura dell'artista: da non mancare di vedere.
Andrea Folci ha costruito oggetti per un dimora, una stanza di passaggio e di sosta. Alla Galleria Aam (via del Vantaggio 12). Orario: 17 - 20, chiuso festivi. Da lunedì, inaugurazione ore 18, e fino al 14 giugno) l'artista «racconta» la storia dei materiali che usa, in fondo capovolge l'idea stessa di tridimensionalità proprio perché recupera l'idea fantastica dell'energia che gli stessi materiali possiedono e sprigionano. Il significato di questo progetto scultoreo è senza meno la verifica dell'abitabilità dei materiali in un ambiente «altro da sé».
Goffredo Parise, «Artisti» del mai abbastanza rimpianto scrittore sono stati pubblicati i suoi scritti d'arte di recensioni

[Enrico Galliani]

CINECLUB
Friedrich Wilhelm Murnau. È stato uno dei grandi maestri del cinema muto. Imposi nei primi anni '20 come uno dei maggiori registi dell'espressionismo, travalicando i limiti del genere horror e rivelando appieno la tematica profonda che accompagnerà tutte le sue opere: un cinema teso a cogliere l'irreale nello spirito stesso del reale, per meglio esprimere la dialettica fra essere e apparire e l'inquietante ambiguità che un mondo, per più motivi, viene privato di sicuri punti di riferimento. Da ieri il Goethe Institut ha aperto una rassegna dedicata al cineasta tedesco. Otto titoli arrivano dalla Cineteca di Monaco: copie restaurate recentemente, la maggior parte mai presentate in Italia. Le sequenze saranno accompagnate al pianoforte dai maestri Robert Israel e Alois Zimmermann. Lunedì alle 18 verrà proiettato *Sunrise*, seguirà alle 20.30 *Tartufo*. Martedì alle 18 *Der Letzte Mann* e alle 20.30 *City Girl*. Mercoledì sarà la volta di *Der gang in die nacht* e *Phantom*.

Omaggio a Alain Tanner. L'Accademia di Francia, in collaborazione con la Pro Helvetia e la Swissair-Cargo, presenta a Villa Medici, una retrospettiva del regista svizzero (proiezioni alle ore 21). Tanner è un isolato e un marginale: isolato nella cultura svizzera, marginale perché svizzero. Da questi due fattori negativi ricava la sua forza di cineasta, di osservatore del mondo. Lunedì *Le journal de Lady M*. Martedì *La salamandre*. Mercoledì *Le milieu du monde*. Giovedì alle 19 incontro con il regista, a seguire *Jonas qui aura 25 ans en l'an 2000*, venerdì *Messidor*.

Cinema 100, si avvia alla conclusione. La rassegna organizzata dal Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194) e dedicata al film muto italiano presenta oggi alle 20.45 *Addio giovinezza*. Domani alle 16.30: *Gli ultimi giorni di Pompei* e alle 20.45 *La grazia*. Lunedì a conclusione della manifestazione due film di Blasetti: *Sole e Rotale*.

Luci della città, dal nome ad una coraggiosa rassegna, ospitata dal Circolo degli Artisti (via Lamarmora 28), che vede in concorso una serie di titoli videoindipendenti. Domani alle 21.30 proiezione di dieci cortometraggi, cui seguirà, fuori concorso, *Leoncavallo, i giorni dello sgombero*.

[Lisa D. Hobermann]

JAZZ
Lucilla Galeazzi, già valente interprete con il «Quartetto vocale» di Giovanna Marini, è ospite stasera del Motore (via B. Franklin 1) per presentare il suo nuovo progetto musicale dal titolo *Cuore di terra*. Ad affiancare Lucilla in questo affascinante e delicato lavoro ci saranno musicisti di grande respiro artistico come Massimo Nardi, Carlo Mariani e Fulvio Maras.
Old Jazz, stasera e domani all'Alexanderplatz (via Ostia 9) con il cornettista statunitense Dick Sudhalter. Grande conoscitore di un genere jazz che persegue quella linea espressiva, così ben espressa negli anni '20 dal grande Bix Beiderbeck, Dick è padrone di un fraseggio e di una tecnica assolutamente impeccabile. Al suo fianco un organico tutto italiano con Lino Patruno, Carlo Loffredo e Carlo Bagnoli.
Dance for Africa, ospite martedì del Palladium (via B. Romano 8). Un'iniziativa organizzata dalla (Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca) a favore dei suoi programmi sanitari in Africa. La parte musicale sarà affidata al gruppo «Caribe» capitanato dal cantante Roger Maguma.
Buddy De Franco, è un clarinetista, compositore e arrangiatore, dalle sublimi doti espressive. Grazie a lui la materia



Buddy DeFranco

jazzistica ha compiuto e compie splendidi voli poetici. Dovendo definire il suo stile, lo si farà citandone *naturalità* e *misura*: niente è forzato nella sua esecuzione e la sua posata disinvolture è accompagnata dalla distanza ironica tipica di un virtuosismo ben assimilato. Libertà è d'altra parte la parola che domina le sue qualità di clarinetista, ascoltandolo si ha la sensazione che egli possa suonare tutto ciò che sente, aderendo nel contempo perfettamente, a quello che si può definire come il suono e il pensiero corale della musica jazz. De Franco sarà ospite lunedì, martedì e mercoledì dell'Alexanderplatz, per un appuntamento degno di essere seguito con la massima attenzione.

[Luca Gigli]



Tom Robinson. Sono passati quasi vent'anni da quando cantava *Glad To Be Gay*, la rabbia ora scorre sotto la pelle, l'orgoglio ha lasciato il passo alla riflessione, ma la sensibilità e la coscienza sociale di questo straordinario cantautore inglese non sono sbiadite col tempo. Vale la pena andarlo a sentire, domani e lunedì sera, in scena al Big Mama, dove presenterà le canzoni del suo nuovo album, *Love Over Rage*.

The Selector. Ritorno folgorante per una delle band storiche dello ska revival britannico, guidata dalla bella e bravissima Pauline Black che molti ricorderanno sul palco del Palladium, quasi quattordici anni fa, aprire il concerto dei Talking Heads. Dopo due album, uno scioglimento, e vari vicissitudini, Pauline e lo scatenato Garys hanno rimesso in piedi il gruppo, ma con una formazione totalmente rinnovata che schiera Martin Stewart e Nick Welsh, ex Bad Manners, John Bradbury, ex Specials, e Crispin Gill, ex Trojans. Mercoledì 18, al Circolo degli Artisti.

Audiolude. Stanno diventando il «fenomeno» del momento: assomigliano a Lucio Battisti al punto da sfiorare il plagio, le loro canzoni sono uguali alle sue, la voce anche, per di più non circolano foto ufficiali dei due ragazzi napoletani che stanno dietro agli Audiolude, e questo aumenta il mistero. Ma chi pensava si trattasse di un gruppo fantasma o di uno scherzo può ricredersi andandoli a sentire: lunedì sera, all'Alpheus, via del Commercio.

Lucilla Galeazzi. Ha una delle più belle voci della musica popolare in circolazione, una voce che cattura con la sua potenza e la sua ricchezza timbrica. Lucilla Galeazzi presenta questa sera, alle 21, al Motore di via Franklin, a due passi dall'ex mattatoio di Testaccio, il suo nuovo spettacolo intitolato «Cuore di terra», affiancata da Massimo Nardi alle chitarre e Carlo Mariani alle launedas.

Negrita. Ormai lanciaissima, torna la band di Arezzo protagonista della «rinascita» del rock italiano: è in scena giovedì al Circolo degli Artisti; ingresso a sottoscrizione, minimo 2 mila lire, band di supporto i Norman Bates.

«Cabareggae Night». «Una serata di reggae e teatro comico», è quanto promette lo spettacolo in scena lunedì sera, dalle 21.30, al Palladium. Sul palco ci saranno gli Africa Unite, capofila del reggae e raggamuffin italo; con loro, direttamente da *Tunnel*, il duo Ciquito e Paquito, il «contestatrice» Anna Meacci, e i «Solferenza Urbana».

La maratona di Fonopoli. Da Lorenza Berté a Rita Pavone, da Biagio Antonacci a Giorgia, da Baccini a Franco Califano: sono tantissimi gli ospiti delle cinque sere, da domenica a giovedì, della maratona voluta da Renato Zero al Piper di Roma, per dimostrare che «la solidarietà non è morta». Gli incassi andranno interamente in beneficenza. Ingresso 30 mila lire.

[Altu Solaro]